

Roberto Aloisio, Oscar Buonamano, Carlo Cambi, Luciano Capone*, Mario Centofanti,
Eugenio Coccia, Simone Cesticchi, Maurizio D'Antonio, Donatella Di Pietrantonio, Paolo Fresu,
Fabio Graziosi, Marianna Gianforte, Paola Inverardi, Stefano Ragazzi, Sergio Rizzo*

L'AQUILA

LA CITTÀ E IL NUOVO MILLENNIO



Touring Club Italiano

CARSA
EDIZIONI

L'AQUILA, LA CITTÀ E IL NUOVO MILLENNIO

Una realizzazione editoriale sviluppata in collaborazione con
A publication developed in partnership with



www.paesaggidabruzzo.com

La Collana Heritage-Patrimoni è un progetto di
The Heritage-Patrimoni series is a project conceived by
ROBERTO DI VINCENZO

Progetto editoriale / *Editorial Project*
OSCAR BUONAMANO, GIOVANNI TAVANO

Coordinamento editoriale / *Editorial Coordination*
OSCAR BUONAMANO

Social Media Manager
ALESSANDRO DI NISIO / PAESAGGI D'ABRUZZO

Art Direction
GIOVANNI TAVANO

Progetto grafico e impaginazione / *Graphics Project and Page-up*
ROBERTO MONASTERIO, GIOVANNI TAVANO

Testi / *Text*
ROBERTO ALOISIO, OSCAR BUONAMANO, CARLO CAMBI,
LUCIANO CAPONE*, MARIO CENTOFANTI, EUGENIO COCCIA,
SIMONE CRISTICCHI, MAURIZIO D'ANTONIO, DONATELLA DI PIETRANTONIO,
PAOLO FRESU, FABIO GRAZIOSI, MARIANNA GIANFORTE, PAOLA INVERARDI,
STEFANO RAGAZZI, SERGIO RIZZO*

Traduzioni / *English Translations*
ANGELA ARNONE

Finito di stampare nel mese di novembre 2018 presso /
Printed in November 2018 by
PETRUZZI Stampa, Città di Castello (PG)

© Copyright CARSA Edizioni - Pescara 2018
Tutti i diritti riservati / *All Rights Reserved*

ISBN 978-88-501-0380-5

CARSA Edizioni

Presidente / *President*
ROBERTO DI VINCENZO

Amministratore delegato, Direttore artistico /
CEO, Art Director
GIOVANNI TAVANO

Direttore editoriale / *Managing Editor*
OSCAR BUONAMANO

Photo Editor
Responsabile produzione / *Production Manager*
ROBERTO MONASTERIO

Responsabile distribuzione / *Distribution Manager*
ALESSIO MARIANO

Direzione e redazione /
Head Offices and Editorial Offices
Piazza Salvador Allende, 4
65128 Pescara - Italia
www.carsaedizioni.it
www.carsa.it

1. In copertina / *Cover*: la scalinata della basilica di San Bernardino in occasione di uno dei concerti della manifestazione "Il Jazz italiano per L'Aquila".

L'AQUILA

LA CITTÀ E IL NUOVO MILLENNIO

Roberto Aloisio, Oscar Buonamano, Carlo Cambi, Luciano Capone*,
Mario Centofanti, Eugenio Coccia, Simone Cristicchi, Maurizio D'Antonio,
Donatella Di Pietrantonio, Paolo Fresu, Fabio Graziosi, Marianna Gianforte,
Paola Inverardi, Stefano Ragazzi, Sergio Rizzo*

CARSA
EDIZIONI



Presentazione

Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura
ché la diritta via era smarrita. Ahi quanto a dir qual era è cosa dura esta
selva selvaggia e aspra e forte che nel pensier rinova la paura!

Tant'è amara che poco è più morte; ma per trattar del ben ch'ì' vi trovai,
dirò de l'altre cose ch'ì' v'ho scorte. Io non so ben ridir com'ì' v'intraì,
tant'era pien di sonno a quel punto che la verace via abbandonai. Ma
poi ch'ì' fui al piè d'un colle giunto, là dove terminava quella valle che
m'avea di paura il cor compunto, guardai in alto, e vidi le sue spalle
vestite già de' raggi del pianeta che mena dritto altrui per ogni calle.
Allor fu la paura un poco queta che nel lago del cor m'era durata la
notte ch'ì' passai con tanta pietà.

E come quei che con lena affannata uscito fuor del pelago a la riva si
volge a l'acqua perigliosa e guata, così l'animo mio, ch'ancor fuggiva,
si volse a retro a rimirar lo passo che non lasciò già mai persona viva.
Poi ch'èi posato un poco il corpo lasso, ripresi via per la piaggia diserta,
sì che 'l piè fermo sempre era 'l più basso. Ed ecco, quasi al cominciar
de l'erta, una lonza leggera e presta molto, che di pel macolato era
coverta; e non mi si partia dinanzi al volto, anzi 'mpediva tanto il mio
cammino, ch'ì' fui per ritornar più volte vòlto.

Temp'era dal principio del mattino, e 'l sol montava 'n sù con quelle
stelle ch'eran con lui quando l'amor divino mosse di prima quelle
cose belle; sì ch'a bene sperar m'era cagione di quella fiera a la gaetta
pelle l'ora del tempo e la dolce stagione; ma non sì che paura non mi
desse la vista che m'apparve d'un leone. Questi pareo che contra me
venisse con la test'alta e con rabbiosa fame, sì che pareo che l'aere ne
tremesse. Ed una lupa, che di tutte brame sembiava carca ne la sua
magrezza, e molte genti fé già viver grame, questa mi porse tanto di
gravezza con la paura ch'uscita di sua vista, ch'io perdei la speranza
de l'altezza. E qual è quei che volentieri acquista, e giugne 'l tempo
che perder lo face, che 'n tutt'i suoi pensier piange e s'attrista; tal mi
fece la bestia senza pace, che, venendomi 'ncontro, a poco a poco mi
ripigneva là dove 'l sol tace. Mentre ch'ì' rovinava in basso loco, dinanzi
a li occhi mi si fu offerto chi per lungo silenzio pareo fioco.

Quando vidi costui nel gran deserto, «Miserere di me», gridai a lui,
«qual che tu sii, od ombra od omo certo!». Rispuosemi: «Non omo,
omo già fui, e li parenti miei furon lombardi, mantoani per patria
ambedui. Nacqui sub Iulio, ancor che fosse tardi, e vissi a Roma.

Presentation

*In the middle of the walk of our life I found myself in a dark forest
because the straight road was lost. Ah, how hard is it to say what a
wild, harsh and harsh wood is, that in fear returns fear!
So bitter is it that little is more death; but to deal with the good I have
found there, I will speak of the other things which I have seen to you.
I do not know how to laugh as I see you, so much was sleepy at that
point that the true path I abandoned. But then, when I was at the foot
of a hill, where the valley that frightened my heart had scared me, I
looked up, and I saw its shoulders already dressed in the rays of the
planet that leads directly to others. for every street. Then it was a little
fear that I spent the night in the lake of the heart, which I passed so
piously. And like those who, with a breathless spirit, come out of the
shore to the shore turns to the perilous water and guata, so my soul,
who was fleeing, turned in the back to see the step that never left a
living person. Then I laid the body a little longer, I took off again for
the deserted beach, so that the still foot was always lower. And here,
almost at the beginning of the hill, a light and very lazy loin, which was
covered with slaughtered hair; and he did not leave me before his face,
but rather misled my path, which I was about to return many times.
From the beginning of the morning, it was the sun that rose up with
those stars that were with him when divine love moved those beautiful
things first; yes, it is good to hope for that fair, fair skin, the hour of
time and the sweet season; but not so much fear did not give me the
sight that appeared to me of a lion. He seemed to me to come with
a high test and an angry hunger, so that the air seemed to tremble.
face, which in all his thoughts cries and attracts; so he made me the
beast without peace, which, coming to meet me, gradually repaid me
where the sun was. While he was ruining me in the lower place, before
his eyes he was offered to me who, for a long time, seemed to be
dim. When I saw him in the great desert, "Miserere di me", I shouted
to him, "whatever you are, or shadow or certain man!" Answer me:
«Not homo, homo already I was, and my relatives are furon lombardi,
mantoani for homeland both. I was born Iulio sub, even if it was late,
and I lived in Rome.*

ROBERTO DI VINCENZO

Presidente CARSA *The thinking company*



4. Veduta notturna del porticato di Palazzo dell'Emiciclo sede del Consiglio regionale d'Abruzzo.

4. Night view of the portico of Palazzo dell'Emiciclo, seat of the Regional Council of Abruzzo.

SOMMARIO / SUMMARY

- 5 Prefazione / *Preface*
- 9 **L'architettura della città / *A City and its Architecture***
- 11 **La vita nuova del centro storico dell'Aquila
*A New Life for the Old Town of L'Aquila***
Mario Centofanti
- 25 **I presidi storici antisismici
*Earthquake-proof sites of a bygone age***
Maurizio D'Antonio
- 34 **Nuove tecnologie per la città smart
*New Technologies for a Smart City***
Fabio Graziosi
- 41 **Il racconto della ricostruzione / *Rebuilding history***
Luciano Capone, Oscar Buonamano*
- 57 **Bella mia**
Donatella Di Pietrantonio
- 69 **"Domani 21.04.2009" Artisti uniti per l'Abruzzo**
- 80 **Le manifestazioni che fanno grande la città
*Events to Make a City Great***
Roberto Aloisio, Paolo Fresu
- 92 **Ripartire dallo sport, ovvero la rinascita della comunità
*Starting Over with Sport: Renaissance of a Community***
Marianna Gianforte
- 103 **Il sistema culturale, la storia della città
*The City, its History and its Cultural Systems***
Simone Cisticchi, Marianna Gianforte
- 124 **La Città della Conoscenza / *The City of Knowledge***
Paola Inverardi, Eugenio Coccia
- 186 **Torrone, zafferano e molto altro ancora
*Nougat, Saffron and ... More***
Carlo Cambi
- 186 Postfazione / *Afterword*



*"Gridaron tutti insieme la città facciamo bella
che nulla nel reame posa confrontarsi ad ella"*

*"All the people shouted together, let's make beautiful / that nothing in the
realm poses to confront herself with her"*

dalla *Cronaca aquilana* di BUCCIO DI RANALLO (1294 ca - 1363)



5. Nella doppia pagina precedente: la basilica di Santa Maria di Collemaggio.

6. In basso: il chiostro della chiesa di San Domenico.

7. Nella pagina a fianco, in alto: la facciata del Palazzo dell'Emiciclo.

5. Preceding double page: the basilica of Santa Maria di Collemaggio

6. Below: the cloister of the church of San Domenico.

7. Facing page, above: the façade of the Palazzo dell'Emiciclo.





Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura
ché la diritta via era smarrita. Ahi quanto a dir qual era è cosa dura
esta selva selvaggia e aspra e forte che nel pensier rinova la paura!
Tant'è amara che poco è più morte; ma per trattar del ben ch'i' vi
trovai, dirò de l'altre cose ch'i'
v'ho scorte. Io non so ben
ridir com'i' v'intrai, tant'era
pien di sonno a quel punto
che la verace via abbandonai.
Ma poi ch'i' fui al piè d'un colle
giunto, là dove terminava quella valle che m'avea di paura il cor
compunto, guardai in alto, e vidi le sue spalle vestite già de' raggi
del pianeta che mena dritto altrui per ogni calle. Allor fu la paura un
poco queta che nel lago del cor m'era durata la notte ch'i' passai con
tanta pietà.

E come quei che con lena affannata uscito fuor del pelago a la riva
si volge a l'acqua perigliosa e guata, così l'animo mio, ch'ancor
fuggiva, si volse a retro a rimirar lo passo che non lasciò già mai
persona viva. Poi ch'èi posato un poco il corpo lasso, ripresi via per la
piaggia diserta, sì che 'l piè fermo sempre era 'l più basso. Ed ecco,
quasi al cominciar de l'erta, una lonza leggera e presta molto, che
di pel macolato era coverta; e non mi si partia dinanzi al volto, anzi
'mpediva tanto il mio cammino, ch'i' fui per ritornar più volte vòlto.
Temp'era dal principio del mattino, e 'l sol montava 'n sù con quelle
stelle ch'eran con lui quando l'amor divino mosse di prima quelle
cose belle; sì ch'a bene sperar m'era cagione di quella fiera a la
gaetta pelle l'ora del tempo e la dolce stagione; ma non sì che paura
non mi desse la vista che m'apparve d'un leone. Questi pareva che
contra me venisse con la test'alta e con rabbiosa fame, sì che pareva
che l'aere ne tremesse. Ed una lupa, che di tutte brame sembiava
carca ne la sua magrezza, e molte genti fé già viver grame, questa
mi porse tanto di gravezza con la paura ch'uscìa di sua vista, ch'io
perdei la speranza de l'altezza. E qual è quei che volontieri acquista,
e giugne 'l tempo che perder lo face, che 'n tutt'i suoi pensier
piange e s'attrista; tal mi fece la bestia senza pace, che, venendomi
'ncontro, a poco a poco mi ripigneva là dove 'l sol tace. Mentre
ch'i' rovinava in basso loco, dinanzi a li occhi mi si fu offerto chi per

Giovanni Carbonara

L'architettura della città

A City and its Architecture

*In the middle of the walk of our life I found myself in a dark forest
because the straight road was lost. Ah, how hard is it to say what a
wild, harsh and harsh wood is, that in fear returns fear!*

So bitter is it that little is more death; but to deal with the good I have

*found there, I will speak of the other things
which I have seen to you. I do not know
how to laugh as I see you, so much was*

*sleepy at that point that
the true path I abandoned.*

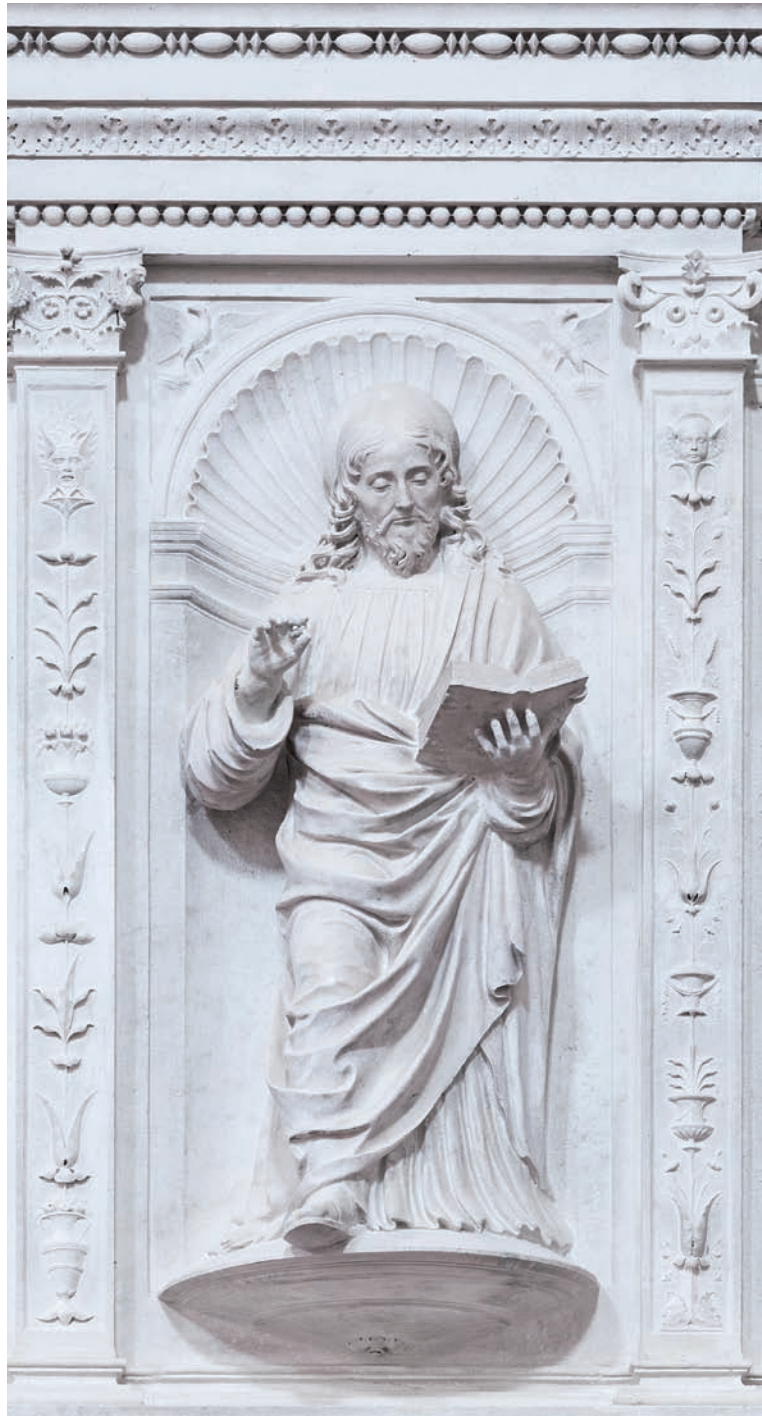
But then, when I was at

*the foot of a hill, where the valley that frightened my heart had scared
me, I looked up, and I saw its shoulders already dressed in the rays of
the planet that leads directly to others. for every street. Then it was a
little fear that I spent the night in the lake of the heart, which I passed
so piously. And like those who, with a breathless spirit, come out of the
shore to the shore turns to the perilous water and guata, so my soul,
who was fleeing, turned in the back to see the step that never left a
living person. Then I laid the body a little longer, I took off again for
the deserted beach, so that the still foot was always lower. And here,
almost at the beginning of the hill, a light and very lazy loin, which was
covered with slaughtered hair; and he did not leave me before his face,
but rather misled my path, which I was about to return many times.
From the beginning of the morning, it was the sun that rose up with
those stars that were with him when divine love moved those beautiful
things first; yes, it is good to hope for that fair, fair skin, the hour of
time and the sweet season; but not so much fear did not give me the
sight that appeared to me of a lion. He seemed to me to come with a
high test and an angry hunger, so that the air seemed to tremble. face,
which in all his thoughts cries and attracts; so he made me the beast
without peace, which, coming to
it was the sun that rose up with those stars that were with him when
meet me, gradually repaid me where the sun was. While he was ruining
me in the lower place, before his eyes he was offered to me who, for
a long time, seemed to be dim. When I saw him in the great desert,
"Miserere di me", I shouted to him, "whatever you are, or shadow or
certain man!" Answer me: «Not homo, homo already I was, and my
relatives are furon lombardi, mantoani for homeland both. I was born*



35. 36. In questa doppia pagina: nella pagina a fianco, la raccolta dei fiori di zafferano sulla Piana di Navelli e, in basso, gli stimmi pronti per la tostatura.

35. 36. *This double page: on the opposite page, the collection of saffron flowers on the Piana di Navelli and, below, the stigmas ready for roasting.*



Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura ch  la diritta via era smarrita. Ahi quanto a dir qual era   cosa dura esta selva selvaggia e aspra e forte che nel pensier rinova la paura!

Tant'  amara che poco   pi  morte; ma per trattar del ben ch'  vi trovai, dir  de l'altre cose ch'  v'ho scorte. Io non so ben ridir com'  v'intrai, tant'era pien di sonno a quel punto che la verace via abbandonai. Ma poi ch'  fui al pi  d'un colle giunto, l  dove terminava quella valle che m'avea di paura il cor compunto, guardai in alto, e vidi le sue spalle vestite gi  de' raggi del pianeta che mena dritto altrui per ogni calle. Allor fu la paura un poco queta che nel lago del cor m'era durata la notte ch'  passai con tanta pieta.

E come quei che con lena affannata uscito fuor del pelago a la riva si volge a l'acqua perigliosa e guata, cos  l'animo mio, ch'ancor fuggiva, si volse a retro a rimirar lo passo che non lasci  gi  mai persona viva. Poi ch'  posato un poco il corpo lasso, ripresi via per la piaggia diserta, s  che 'l pi  fermo sempre era 'l pi  basso. Ed ecco, quasi al cominciar de l'erta, una lonza leggera e presta molto, che di pel macolato era coverta; e non mi si partia dinanzi al volto, anzi 'mpediva tanto il mio cammino, ch'  fui per ritornar pi  volte v lto.

Temp'era dal principio del mattino, e 'l sol montava 'n s  con quelle stelle ch'eran con lui quando l'amor divino mosse di prima quelle cose belle; s  ch'a bene sperar m'era cagione di quella fiera a la gaetta pelle l'ora del tempo e la dolce stagione; ma non si che paura non mi desse la vista che m'apparve d'un leone. Questi pareva che contra me venisse con la test'alta e con rabbiosa fame, s  che pareva che l'aere ne tremesse. Ed una lupa, che di tutte brame sembiava carca ne la sua magrezza, e molte genti f  gi  viver grame, questa mi porse tanto di gravezza con la paura ch'uscia di sua vista, ch'io perdei la speranza de l'altezza. E qual   quei che volentieri acquista, e giugne 'l tempo che perder lo face, che 'n tutt'i suoi pensier piange e s'attrista; tal mi fece la bestia senza pace, che, venendomi 'ncontro, a poco a poco mi ripigneva l  dove 'l sol tace. Mentre ch'  rovinava in basso loco, dinanzi a li occhi mi si fu offerto chi per lungo silenzio pareva fioco.



52. 53. In questa doppia pagina: in basso, lavori di ripristino nella chiesa di San Silvestro e, nella pagina a fianco, veduta panoramica sulla città dalla cupola della chiesa delle Anime Sante, sulla sinistra il Duomo.

52. 53. This double page: restoration works in the church of San Silvestro and, on the opposite page, a panoramic view of the city from the dome of the Church of the Anime Sante, on the left the Cathedral.





Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura
ché la diritta via era smarrita. Ahi quanto a dir qual era è cosa dura
esta selva selvaggia e aspra e forte che nel pensier rinova la paura!
Tant'è amara che poco è più morte; ma per trattar del ben ch'ì vi
trovai, dirò de l'altre cose ch'ì
v'ho scorte. Io non so
ben ridir com'ì v'intrai,
tant'era pien di sonno a
quel punto che la verace via abbandonai. Ma poi
ch'ì fui al piè d'un colle giunto, là dove terminava
quella valle che m'avea di paura il cor compunto, guardai in alto, e
vidi le sue spalle vestite già de' raggi del pianeta che mena dritto altrui
per ogni calle. Allor fu la paura un poco queta che nel lago del cor
m'era durata la notte ch'ì passai con tanta pietà.
E come quei che con lena affannata uscito fuor del pelago a la riva
si volge a l'acqua perigliosa e guata, così l'animo mio, ch'ancor
fuggiva, si volse a retro a rimirar lo passo che non lasciò già mai
persona viva. Poi ch'èi posato un poco il corpo lasso, ripresi via per la
piaggia diserta, sì che 'l piè fermo sempre era 'l più basso. Ed ecco,
quasi al cominciar de l'erta, una lonza leggera e presta molto, che
di pel macolato era coverta; e non mi si partia dinanzi al volto, anzi
'mpediva tanto il mio cammino, ch'ì fui per ritornar più volte vòlto.
Temp'era dal principio del mattino, e 'l sol montava 'n sù con quelle
stelle ch'eran con lui quando l'amor divino mosse di prima quelle
cose belle; sì ch'a bene sperar m'era cagione di quella fiera a la gaetta
pelle l'ora del tempo e la dolce stagione; ma non sì che paura non mi
desse la vista che m'apparve d'un leone. Questi pareva che contra me
venisse con la test'alta e con rabbiosa fame, sì che pareva che l'aere ne
tremesse. Ed una lupa, che di tutte brame sembiava carca ne la sua
magrezza, e molte genti fé già viver grame, questa mi porse tanto di
gravezza con la paura ch'uscìa di sua vista, ch'io perdei la speranza
de l'altezza. E qual è quei che volontieri acquista, e giugne 'l tempo
che perder lo face, che 'n tutt'i suoi pensier piange e s'attrista; tal mi
fece la bestia senza pace, che, venendomi 'ncontro, a poco a poco
mi ripigneva là dove 'l sol tace. Mentre ch'ì rovinava in basso loco,
dinanzi a li occhi mi si fu offerto chi per lungo silenzio pareva fioco.

Luciano Capone, Oscar Buonamano

Il racconto della ricostruzione *Rebuilding history*

*In the middle of the walk of our life I found myself in a dark forest
because the straight road was lost. Ah, how hard is it to say what a
wild, harsh and harsh wood is, that in fear returns fear!*

*So bitter is it that little is more death; but to deal with the good I have
found there, I will speak of the other things
which I have seen to you. I do not
know how to laugh as I see you,
so much was sleepy at that
point that the true path I
abandoned. But then, when I*

*was at the foot of a hill, where the valley that frightened my heart had
scared me, I looked up, and I saw its shoulders already dressed in the
rays of the planet that leads directly to others. for every street. Then it
was a little fear that I spent the night in the lake of the heart, which I
passed so piously. And like those who, with a breathless spirit, come
out of the shore to the shore turns to the perilous water and guata,
so my soul, who was fleeing, turned in the back to see the step that
never left a living person. Then I laid the body a little longer, I took off
again for the deserted beach, so that the still foot was always lower.
And here, almost at the beginning of the hill, a light and very lazy loin,
which was covered with slaughtered hair; and he did not leave me
before his face, but rather misled my path, which I was about to return
many times. From the beginning of the morning, it was the sun that
rose up with those stars that were with him when divine love moved
those beautiful things first; yes, it is good to hope for that fair, fair skin,
the hour of time and the sweet season; but not so much fear did not
give me the sight that appeared to me of a lion. He seemed to me to
come with a high test and an angry hunger, so that the air seemed to
tremble. face, which in all his thoughts cries and attracts; so he made
me the beast without peace, which, coming to
it was the sun that rose up with those stars that were with him when
meet me, gradually repaid me where the sun was. While he was ruining
me in the lower place, before his eyes he was offered to me who, for
a long time, seemed to be dim. When I saw him in the great desert,
"Miserere di me", I shouted to him, "whatever you are, or shadow or
certain man!" Answer me: «Not homo, homo already I was, and my
relatives are furon lombardi, mantoani for homeland both. I was born*



35. 36. In questa doppia pagina: nella pagina a fianco, la raccolta dei fiori di zafferano sulla Piana di Navelli e, in basso, gli stimmi pronti per la tostatura.

35. 36. This double page: on the opposite page, the collection of saffron flowers on the Piana di Navelli and, below, the stigmas ready for roasting.

Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura
ché la diritta via era smarrita. Ahi quanto a dir qual era è cosa dura
esta selva selvaggia e aspra e forte che nel pensier rinova la paura!
Tant'è amara che poco è più morte; ma per trattar del ben ch'i' vi
trovavi, dirò de l'altre cose ch'i' v'ho
scorte. Io non so ben
ridir com'i' v'intrai,
tant'era pien di sonno
a quel punto che la verace
via abbandonai. Ma poi
ch'i' fui al piè d'un colle giunto, là dove terminava quella valle che
m'avea di paura il cor compunto, guardai in alto, e vidi le sue spalle
vestite già de' raggi del pianeta che mena dritto altrui per ogni calle.
Allor fu la paura un poco queta che nel lago del cor m'era durata la
notte ch'i' passai con tanta pietà.

E come quei che con lena affannata uscito fuor del pelago a la riva
si volge a l'acqua perigliosa e guata, così l'animo mio, ch'ancor
fuggiva, si volse a retro a rimirar lo passo che non lasciò già mai
persona viva. Poi ch'èi posato un poco il corpo lasso, ripresi via per la
piaggia diserta, sì che 'l piè fermo sempre era 'l più basso. Ed ecco,
quasi al cominciar de l'erta, una lonza leggera e presta molto, che
di pel macolato era coverta; e non mi si partia dinanzi al volto, anzi
'mpediva tanto il mio cammino, ch'i' fui per ritornar più volte vòlto.
Temp'era dal principio del
mattino, e 'l sol montava
'n sù con quelle stelle
ch'eran con lui quando
l'amor divino mosse di
prima quelle cose belle;
sì ch'a bene sperar m'era
cagione di quella fiera a
la gaetta pelle l'ora del
tempo e la dolce stagione;
ma non sì che paura
non mi desse la vista che
m'apparve d'un leone.
Questi pareva che contra

Carlo Cambi

Torrone, zafferano e molto altro Nougat, Saffron and ... More

*In the middle of the walk of our life I found myself in a dark forest
because the straight road was lost. Ah, how hard is it to say what a
wild, harsh and harsh wood is, that in fear returns fear!
So bitter is it that little is more death; but to deal with the good I have
found there, I will speak of the other things which I have seen to you.*

*I do not know how to laugh as I
see you, so much was sleepy at
that point that the true
path I abandoned. But
then, when I was at the*

*foot of a hill, where the valley that frightened my heart had scared me,
I looked up, and I saw its shoulders already dressed in the rays of the
planet that leads directly to others. for every street. Then it was a little
fear that I spent the night in the lake of the heart, which I passed so
piously. And like those who, with a breathless spirit, come out of the
shore to the shore turns to the perilous water and guata, so my soul,
who was fleeing, turned in the back to see the step that never left a
living person. Then I laid the body a little longer, I took off again for
the deserted beach, so that the still foot was always lower. And here,
almost at the beginning of the hill, a light and very lazy loin, which
was covered with slaughtered hair; and he did not leave me before
his face, but rather misled my path, which I was about to return many
times. From the beginning of the morning, it was the sun that rose up*

*with those stars that were with
him when divine love moved
those beautiful things first; yes,
it is good to hope for that fair,
fair skin, the hour of time and
the sweet season; but not so
much fear did not give me the
sight that appeared to me of a
lion. He seemed to me to come
with a high test and an angry
hunger, so that the air seemed
to tremble. face, which in all his
thoughts cries and attracts; so
he made me the beast without*



Per consultare il nostro catalogo, e per essere continuamente aggiornato sulle nostre pubblicazioni, visita il sito

To consult our catalogue and be constantly updated on our publications, visit

www.carsaedizioni.it